

IVG

Il ritorno del “fatto a mano”

di **Maria Gramaglia**

27 Gennaio 2019 - 15:47



“Stile Savonese” è la rubrica di moda, bellezza e lifestyle di IVG, a cura di Maria Gramaglia. Ogni settimana una passeggiata tra le vetrine dei negozi della nostra provincia, a caccia di novità: un “viaggio” tra le tendenze savonesi a livello di moda, bellezza o arredamento, ma anche tra proposte come gite, corsi o spettacoli a teatro.

Qualche giorno fa ero a Finalborgo. Attratta da tutto ciò che è artigianale, la mia attenzione si è lasciata catturare da una confezione di carta da lettere prodotta in un’antica legatoria locale. Bellissima!

□La carta da lettere... i ragazzi di oggi la usano poco, ma io l’ho usata tanto da giovane nelle lunghe lettere scritte a chi mi stava nel cuore.□ Oggi scriviamo i messaggi di whatsapp, le email, con un click selezioniamo le faccine per esprimere le emozioni, togliendoci dall’ingarbuglio di doverle descrivere.□ Però sono convinta che si tornerà anche alla carta da lettere, soprattutto quella artigianale. □Vuoi mettere, aprire la cassetta della posta e, tra le bollette dell’Enel, quella del Gas, dell’Acqua potabile, Tari e affini, trovare una lettera scritta da un’amica, un amico, il fidanzato o tuo marito? □Che sorpresa! Sicuramente è un’emozione diversa!

□D’altra parte, proprio il progresso e la modernità, con tutto ciò che comporta, ci stanno portando verso la riscoperta di antichi mestieri che dagli anni sessanta in poi sono stati accantonati.□ I giovani studiavano per seguire le chimere dell’avanguardia, riponendo

fiducia nel progresso, spesso dimenticando la bellezza delle origini. Oggi invece, si studia per far incontrare l'artigianalità con la modernità. Il nuovo e l'antico insieme possono fare grandi cose, prendendo il meglio da entrambe le parti. Si ritorna alla dimensione del fare, ma con l'avanguardia dei mezzi di comunicazione di cui disponiamo che possono dare un respiro internazionale a tutto ciò che facciamo. Questo è il mondo che cambia![]

Un po' di storia savonese. Tante delle nostre attività artigiane sono nate in epoca medievale, tramandate nei secoli, mentre alcune di esse invece sono nate molto tempo prima. Il savonese, in particolare Altare, è famoso anche fuori dai confini nazionali per l'antica tradizione legata alla lavorazione del vetro. Un'abilità che sembra essere nata intorno al XII° Secolo e che fu affinata nel tempo, fino a diventare un'attività artigianale con una connotazione artistica. Arte e ingegno come sempre sono una coppia vincente, così questo ramo dell'artigianato savonese divenne una lavorazione contraddistinta dall'unicità, che la rese famosa e richiesta. Oggi le vetrerie sono realtà industriali in Valbormida, ma è ancora possibile vedere i Maestri Vetrai all'opera presso le botteghe o direttamente presso la fornace del Museo del Vetro di Altare.

Sempre il savonese, nello specifico Albisola, è famoso per le attività legate alla lavorazione delle ceramiche, che anch'esse risalgono al periodo medievale. Le nostre splendide ceramiche fin dall'antichità furono esportate e addirittura già nel XVI Secolo questa attività artigianale aveva acquisito un respiro europeo. La sua identità molto particolare, pur traendo ispirazione dalle tecniche arabe, risultò originale e unica con i tipici decori colorati di azzurro, che oggi le rendono riconoscibili come le Ceramiche di Albisola.

Queste sono eccellenze, produzioni di artigianato artistico di cui siamo orgogliosi. Come premesso, oggi c'è un piacevole ritorno alle attività artigianali da parte di quelle persone che si emozionano ancora creando qualcosa che nasce dalla passione. Si tratta anche di prodotti più quotidiani, come gli abiti. Per decenni con la parola "sartoria" si è fatto riferimento all'alta moda e i "sarti" erano stilisti di fama internazionale come Armani, Prada, per citare un paio di nomi italiani. Oggi invece le sartorie stanno ritrovando una loro dimensione nei borghi antichi, dove l'artigianato, il "fatto a mano", il "fatto su misura" e il "sartoriale" assumono un significato più caldo e avvolgente.

Il "pezzo unico" che, per chi ama fuggire dall'omologazione che impone la produzione industriale, ha un valore molto alto. È fatto solo per me, per le mie misure, rispecchia la mia personalità nella foggia, nello stile, nel tessuto. Quel "su misura" non rappresenta semplicemente un fattore fisico, ma è più un riferimento filosofico. Un abito che si adatta a me e al mio stile di vita e non il contrario. Rappresenta il mio essere. La trovo una cosa bellissima. Lo stesso concetto dell'artigianalità si trova in altri ambiti, come nei gioielli, dove posso scegliere la pietra, il decoro, il metallo, il colore, o nei mobili, dove la sartorialità è rappresentata dalle falegnamerie o dai pochi negozi di arredamenti con la falegnameria integrata che interpretano il sogno, lo "modellano" e lo rendono realtà cooperando con l'industria.

Tra gli artigiani si trovano ancora persone a cui brillano gli occhi quando parlano della propria attività lavorativa. Lì c'è l'autentico gusto per il bello, c'è la ricerca, la pazienza, la profondità d'animo. C'è un lavoro minuzioso e mai banale di un prodotto unico, che vive attraverso la passione dell'artigiano che l'ha prodotto amorevolmente e che arriva a noi suscitando una profonda emozione. Non una cosa fatta in serie, ma un prodotto vivo, con un'anima che rispecchia la persona che lo sceglie.

#ilbellocisalverà #stilesavonese

“Stile Savonese” è la rubrica di moda, bellezza e lifestyle di IVG, a cura di Maria Gramaglia: [clicca qui per leggere tutti gli articoli](#)